

Il Faraone e il Re nel Milan del futuro

L'attacco che verrà passa anche da un italo-egiziano e un italo-ghanese: nuovi talenti crescono

STEPHAN EL SHAARAWY

Tecnica con più muscoli Utile per il campionato

BIANA DELLA VALLE
ANO

Il sogno Champions League è sfumato, ma in campionato potrà tornare utile. Stephan El Shaarawy ha dovuto aspettare un mese e mezzo prima di poter debuttare con la maglia del Milan, però poi ha piegato solo mezz'ora per convincere gli spettatori del Sigaglia. Certo, la concorrenza è tanta, ma vista l'esclusione dalla lista Uefa, il piccolo farone si candida come rincalzo di lusso per far riflettere i dirigenti dell'attacco nella lunga marcia verso lo scudetto.

Repertorio da faraone Nell'amichevole di Como El Shaarawy è stato giocato con la naturalezza di chi è nel Milan da tanti anni. Completamente inserito nei meccanismi della squadra, senza il classico imbarazzo del debuttante e con quel pizzico di incoscienza che non guasta mai. In mezz'ora ha preso un gol con un tiro a giro, ha fatto assist per l'1-0 di Ambrosini e poi ha provato a fare gol altre due volte. Finché le gambe han-

test di MilanLab hanno evidenziato la necessità di aumentare la forza muscolare del ragazzino, anche per prevenire ricadute future. Così, dopo un periodo iniziale di cure e rieducazione, El Shaarawy ha fatto un lavoro specifico sulla forza. Un programma forse un po' noioso ma di sicuro utile, che è servito al giocatore, un po' gracile fisicamente, per potenziare non solo gli arti inferiori ma anche quelli superiori.

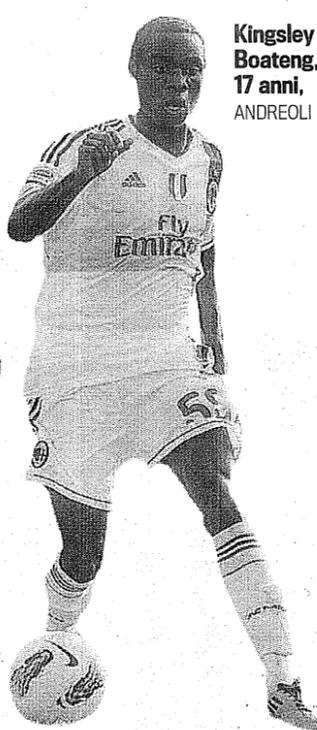
Il talento non manca Il dolore è passato del tutto e il giocatore potrà riprendere la normale preparazione, ma verrà monitorato costantemente per evitare altri infortuni dello stesso tipo. La tendinite infatti è la conseguenza di una mancanza di forza muscolare. Fatto il rafforzamento, sarà necessaria un'adeguata gestione, anche per non appesantirlo troppo e fargli perdere una delle sue principali qualità, l'agilità. Il segreto è il giusto mix tra muscoli e brillantezza atletica. Il resto lo farà il talento, che di sicuro non gli fa difetto. E al Milan i giocatori di talento difficilmente restano a lungo a scaldare la panchina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stephan El Shaarawy, 18 LIVERANI



Kingsley Boateng, 17 anni, ANDREOLI



KINGSLEY BOATENG

Debutto con gol a Malmoe Poi la convocazione in U.18

MARCO PASOTTO
MILANO

Il cognome è lo stesso, ma il grado di nobiltà superiore. Dopo il principe, a Milanello si è insediato un re. Questa è stata l'estate di Kingsley «King» Boateng, che con Prince condivide le origini ghanesi ma di cui non è nemmeno lontano cugino. Un'omonimia che si porta dietro ottime referenze: Kingsley ha soltanto 17 anni (ne farà 18 ad aprile) però ha tutte le qualità — tecniche e umane — per percorrere la strada di Prince. Che tra l'altro durante la settimana è il suo tutor più affezionato. King, come lo chiamano i compagni (esistono soprannomi peggiori), ha sfruttato al meglio le numerose «finestre» lasciate ad agosto dagli altri attaccanti rossoneri. Questa è stata la sua unica fortuna: il resto l'ha fatto tutto lui. Tecnica, gol e personalità. E c'è già chi non rimpiange più il mancato arrivo di un vice-Ibra.

Che agosto Andiamoci piano. King è ancora un ragazzino e fino a quattro mesi fa giocava negli Allievi (suo il gol-scudetto in finale contro l'Empoli). Poi

la necessità di punte ha indotto Allegri ad aggregarlo ai grandi. Il «piccolo Boa» l'ha ripagato talmente bene che molto probabilmente sarà inserito nella lista B di Champions. La ciliegina su un'estate pazzesca: il debutto in prima squadra con gol (nell'amichevole di Malmoe), uno sfiorato (all'Inter nel Trofeo Tim) e un altro strozzato in gola (palo contro la Juve al Trofeo Berlusconi). E non è tutto: ha da poco rinnovato il contratto fino al 2014 e il 25 agosto è arrivata anche la convocazione in Nazionale con l'Under 18 di Evani per qualche giorno di ritiro a Brunico. Presto arriverà un altro debutto.

Dal Ghana al Friuli La maglia azzurra è un sogno diventato realtà perché Kingsley ha la carta d'identità italiana. Merito di suo padre George, che un anno fa, dopo 10 trascorsi in Italia, ha ottenuto la nostra cittadinanza a King in quanto minorenne. La famiglia Boateng è di Kumasi, la seconda città del Ghana. Kingsley ha seguito papà George, mamma Margaret e la sorella Stella in Italia quando aveva 6 anni. Destinazione: Friuli, Pordenone, dove i suoi vivono

A CERNOBBIO

Seedorf coi trofei al Workshop Ambrosetti

CERNOBBIO Clarence Seedorf, con i trofei dello scudetto e della Supercoppa è stato protagonista della cena di gala del Workshop Ambrosetti che si è tenuto ieri all'Hotel Villa d'Este di Cernobbio (Como).

A MILANELLO

Due giorni liberi ma qualcuno s'allena lo stesso

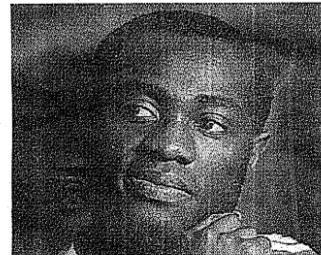
Due giorni di riposo? No grazie. Allegri ha concesso sabato e domenica liberi ai suoi giocatori, ma non tutti ne hanno approfittato: ieri a Milanello si sono visti, oltre agli infortunati Taiwo e Mexes, anche Abate, Bonera e Seedorf.



**Buono l'esordio
a Como. Ora il
tendine è ok
e ha fatto lavoro
di potenziamento**

esperimenti, passaggi dettati dai compagni, avversari saltati uno-due rapidi con palla a terra, come piace ad Allegri. Il tecnico l'ha schierato seconda punta accanto a Kingsley Boateng, lui ha interpretato il ruolo a modo suo, partendo molto largo a sinistra per poi accennarsi. Certo, non ha ancora i quaranta minuti nelle gambe, ma quando ha il pallone tra i piedi sa bene che cosa deve fa-

Le mani di MilanLab Adesso che l'infortunio sembra finalmente superato, El Shaarawy avrà tempo per migliorare la sua tenuta fisica. Già, perché il ragazzino con la cresta stile Ramsik in questo primo periodo rossonerio ha dovuto sudare soprattutto in palestra, tra rieducazione e potenziamento muscolare. Colpa dell'infiammazione al tendine rotuleo del ginocchio sinistro che lo ha costretto a fermarsi appena una settimana dopo l'inizio della preparazione con il Milan. Un vecchio problema che aveva tormentato anche durante la scorsa stagione a Padova, costringendolo a stare fuori tre mesi. A Milanello però



**Ha appena firmato
sino al 2014
e sarà inserito
nella lista B
di Champions**

tutt'ora. A 14 è stato prelevato dal Milan, che l'aveva scoperto nel Milan Junior Camp di Cortina per poi parcheggiarlo alla Liventina porghense, club satellite rossonerio. L'ambientamento milanese e milanista è stato semplice: King è un ragazzo solare, sorridente, più maturo della sua età e anche molto bravo a scuola. L'anno scorso ha terminato la terza liceo scientifico con la media del 7.

Piedi per terra Sa prendersi in giro, riconosce di essere un po' troppo orgoglioso ma è sempre pronto ad aiutare gli altri. Anche in campo. L'idolo? Eto'o, anche se il vero modello di riferimento è Pato, con cui questa estate ha condiviso gli allenamenti. King si definisce una seconda punta, più atletica che tecnica, ma in realtà il piede non gli manca. E sa calciare con entrambi. I tifosi si sono accorti di lui grazie alle sue progressioni in cui mette dentro istinto e visione della porta. Allegri, che si conferma allenatore sensibile al lancio dei giovani, ha fatto il resto. Ora è tutto nelle mani di King, piccolo re che ama ripetere «piedi per terra e testa china a lavorare». Approccio perfetto.

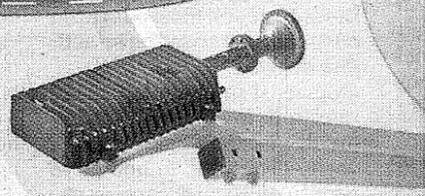
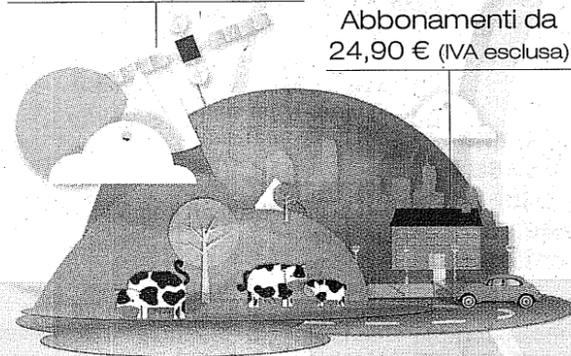
Benvenuto Tooway!

Internet via satellite

Il nuovo e potente satellite KA-SAT di Eutelsat ti porta a casa internet ovunque a prezzi vantaggiosi.

Internet via satellite
per tutti fino a 10 Mbps

Abbonamenti da
24,90 € (IVA esclusa)



Kit Tooway:
parabola (77cm) e modem

tooway™
internet veloce per tutti

Distribuito da:



Numero Verde
800-667020

www.open-sky.it